



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **S. Ecc. Monsignor Vescovo**, con molta degnazione, aveva manifestato il desiderio di venire a Robilante per l'inaugurazione del Salone Parrocchiale.

Questa doveva svolgersi in una domenica dell'autunno scorso, ma per ragioni di maggior comodità ed opportunità ho creduto meglio di procrastinarla, e così avverrà nella Domenica dopo Pasqua. Sua Eccellenza verrà tra noi in tale circostanza; e non solo nel pomeriggio inaugurerà il Salone dell'Oratorio, ma sarà a Robilante fin dalle ore antimeridiane, amministrando la Santa Cresima ai nostri ragazzi.

Mentre ringraziamo Monsignor Vescovo per la sua bontà e ci allettiamo della sua prossima venuta in mezzo a noi, prepariamoci a tale giornata colla preghiera e colla maggior frequenza alle funzioni parrocchiali del tempo della Quaresima.

* **Sacra Cresima.** — Sua Eccellenza amministrerà dunque il Sacramento della Cresima ai nostri fanciulli nella Domenica *in Albis*.

La funzione della prima Comunione si svolgerà pure in tal giorno, e così i neo-comunicati, con i loro compagni di maggior età, dopo aver fatto la Comunione, riceveranno nella Cresima l'abbondanza dello Spirito Santo.

A norma del Codice di Diritto Canonico ciascun fanciullo dovrà avere il suo padrino, e ciascuna fanciulla la sua madrina. Non potranno fare da padrino alla Cresima i padrini del Battesimo. E' necessario che il padrino sia egli stesso cresimato ed abbia almeno i quattordici

anni di età. Farà la Santa Comunione accompagnando il cresimando e tale Comunione servirà anche per soddisfare il precetto pasquale...

I Cresimandi che fossero battezzati fuori Robilante, si procurino entro il mese l'atto di Battesimo e lo trasmettano all'Ufficio Parrocchiale.

* **La Quaresima** incomincia col 1° marzo.

Chiunque ha compiuto 7 anni deve astenersi dalla carne e dal brodo di carne nel dì delle Ceneri, e nei tre dì delle Tempora ed in tutti i venerdì e sabati di Quaresima, e, quelli obbligati al digiuno, ogni giorno fuori del pasto principale.

Inoltre chi ha compiuti i ventun anni e non incominciato i sessanta, è obbligato al digiuno in tutti i giorni di Quaresima, eccettuate le domeniche. Sono però dispensati gli ammalati, i convalescenti, quelli che attendono a lavori faticosi e quanti ne soffrissero un grave incommodo. Si può pure usare in tutti i giorni qualsiasi condimento, eccetto il brodo e sugo di carne.

Con Rescritto Pontificio in data 10 agosto 1932 in nostra Diocesi è concesso a chi digiuna la facoltà di usare delle uova alla sera e dei latticini tanto nella refeziuncola della sera, quanto nella colazione del mattino, salva sempre la debita quantità.

Chi non è obbligato al digiuno o vi è dispensato, od usa della facoltà di usar uova e latticini, deve però compiere altre opere di penitenza, di pietà, di misericordia corporale e spirituale.

Santifichiamo bene la Quaresima, intervenendo poi con maggior assiduità alla Chiesa ed alla parola di Dio.

* **Un inconveniente da eliminarsi.** — Spesso i diritti dei funerali alla Chiesa, alle Compagnie religiose, al parroco non vengono soddisfatti per

mesi ed anni e non poche volte rimangono insoddisfatti per sempre. Tale inconveniente è grave, soprattutto per la contabilità della Chiesa e delle Compagnie religiose a principio d'anno, e deve cessare. I diritti per sepolture a Robilante non sono alti, ma al di sotto della media della Diocesi. Chi non può, si tenga al *minimum*: non sono un disonore le sepolture di ultimo grado o per carità. Ma si soddisfi per tempo ai propri doveri, tanto più in questi casi in cui rivestono carattere di suffragio. Anzi, per certuni che hanno solo i denari per passare le lunghe ore nelle osterie ogni domenica, tale mancanza sa di sacrilegio e di insulto alla memoria dei loro genitori o parenti defunti.

Desidero che per l'avvenire si soddisfi ad ogni dovere al riguardo, entro il giorno settimo od al più al trigesimo. Altrimenti, se tale inconveniente non cesserà, dopo un certo periodo di tempo, benchè a malincuore, si farà come si usa universalmente e come si fa in Municipio per la vettura, cioè si soddisferà all'atto di ordinare i funerali, ed in caso contrario la sepoltura sarà per carità, e senza la Messa presente cadavere che il parroco usa offrire ai veri poveri...

* Calendario del mese.

1° marzo - *Le Ceneri*. Principia la Quaresima. Ore 10 Benedizione ed imposizione delle Ceneri. Messa, Predica e Benedizione.

3 - *Primo Venerdì* del mese. Alle ore 5 pom., e così in ogni venerdì di Quaresima, *Via Crucis*, *Sermoncino* e Benedizione.

8, 9, 11 - *Sacre Tempora*. Astinenza dalle carni.

19 - *S. Giuseppe*.

25 - *Annunciazione di Maria Vergine*. Festa di devozione.

* *Apostolato della Preghiera*. — Intenzioni approvate e benedette dal Santo Padre. Intenzione generale: *perchè si estingua lo spirito del comunismo e della plutocrazia*. Intenzione missionaria: *per la conversione dei buddisti nell'Estremo Oriente, nella Birmania e nel Ceylon*.

Intenzioni nostre parrocchiali: *perchè cessi la piaga del bullo; per i Catechismi, per i disoccupati, per i poveri*.

* *Azione Cattolica*. — Conferenze: il 5 alle Donne Cattoliche; il 12 all'Associazione Femminile; il 26 agli Uomini Cattolici.

* *Pro Oratorio*. — Nel mese sono pervenute le seguenti offerte:

Coniugi B., L. 500 (1ª offerta) - Giordano Giacomo, T. Barberis, 100 - Giordano Maddalena, 10 - Vallauri Giuseppe (Niculin) poi defunti, 25 - Pellegrino Giovanni, Fossano, 22,50.

Il *Sacro Cuore benedica i generosi oblatori che cooperando così nobilmente alla salvezza della nostra cara gioventù, assicurano quella dell'anima propria*.

Cari parrocchiani, il Salone parrocchiale e l'Oratorio sono cosa vostra: per voi e per i vostri figli. Sono opere ai nostri di più necessarie d'una nuova Chiesa; anzi in certi paesi la Chiesa della Confraternita fu addirittura convertita in salone parrocchiale di azione cattolica.

Siamo in tempo di crisi, ed io da moltissime delle più che seicento famiglie della parrocchia quest'anno non attendo proprio nulla. Da altre non poche però vorrei che la loro offerta, segno di fede e di comprensione dei bisogni d'oggi, non ritardasse di troppo. Per molti versare 20, 50 o 100 lire oggi o fra qualche anno non importa maggiore sacrificio. Invece non è ugual cosa per il sottoscritto, cui le note dell'imprenditore e di altri provveditori non ammettono dilazione.

L'anno scorso nella vicina Roccavione si sono restaurate le facciate di quella bella Chiesa parrocchiale. Le offerte, visibili all'ingresso della Chiesa, sono già circa 250 e variano da 10 a 500 lire caduna. Da noi invece le offerte sono appena 80, e di queste, 39 sono offerte di non robilantesi o di robilantesi residenti fuori paese.

Date et dabitur vobis. Fate che Monsignor Vescovo nella sua venuta fra noi alla fine d'aprile abbia da consolarsi nel leggere un più lungo elenco di offerenti per un'opera che ha caldamente raccomandata, e da cui si ripromette un grande bene per l'avvenire della nostra parrocchia.

Conto finanziario dell'Oratorio.

Debito precedente	L. 34.787,—
Offerte nel mese	657,50
Residuo passivo	L. 34.129,50

Richiami e raccomandazioni dei Vescovi del Piemonte.

Publico le principali deliberazioni prese dai Vescovi del Piemonte nell'ultima loro conferenza tenuta a Torino nell'autunno scorso.

1. - Si richiama al Clero il dovere di istruire il popolo intorno al *Santo Sacrificio della Messa* con frequenza ed in modo pratico e popolare, specialmente durante le Sante Quarantore e nella Quaresima, in modo che con prudenza e fermezza si possa frenare quella falsa pietà, che purtroppo è oggi tanto diffusa, a base di soli voti, di quadretti e di candellette.

2. - Si richiama l'istituzione, là dove ancora non esiste, della così detta *Cassa dei morti*, la quale dà modo di cooperare alla celebrazione della Santa Messa anche a chi, per il disagio economico, non può offrire l'elemosina sinodale.

3. - Col moltiplicarsi, in giorni festivi, di solennità esteriori, di treni popolari, gite in montagna, ecc. cresce il pericolo che i partecipanti trascurino la Santa Messa; si raccomanda perciò vivamente ai Parroci che ritornino spesso nelle loro prediche sull'obbligo della *santificazione della festa*, e che, per provvedere in

qualche modo alle conseguenze, si notifici per mezzo della stampa l'orario delle Sante Messe che sono celebrate nei punti di partenza ed in quelli di arrivo.

4. - A riguardo del pubblico ballo, in quanto viene a profanare le nostre care feste religiose, si conferma in tutto il decreto del 1929 con chiarimenti aggiunti:

« E' vietata la processione e qualunque solennità esteriore nei giorni di sagra e di festività nelle Chiese parrocchiali, qualora nei confini della parrocchia siano impiantati o aperti pubblici balli.

« Nelle stesse circostanze è vietata qualunque solennità anche nell'interno del luogo sacro, qualora si trattasse di chiesa diversa dalla parrocchiale e di oratori specialmente rurali.

« Pubblico si dice il ballo quando è tenuto o piantato in luogo aperto al pubblico, o comunque, nella pubblica opinione, è ritenuto come tale, specialmente per avvisi o pubbliche insegne o per il libero accesso. »

5. - Si richiama l'attenzione dei signori Parroci sulla necessità di istruire il popolo circa i pericoli che si incontrano dagli emigranti e circa le opere di assistenza spirituale istituite dalla Chiesa. Inoltre si invitano i signori Parroci ad avere una cura speciale dei loro parrocchiani che emigrano:

a) munendoli dell'apposita tessera Ecclesiastica dell'Emigrato che può essere richiesta all'Ufficio del Prelato per l'Emigrazione (via della Scrofa, n. 70, Roma);

b) invitandoli a ricevere, prima di partire, i Santissimi Sacramenti ed eventualmente a partecipare ad una breve funzione religiosa fatta per loro;

c) interessando il Missionario dell'Emigrazione più vicino al luogo dove i loro filiani emigrano ed indirizzandoli a lui;

d) mantenendo con essi una viva relazione spirituale e favorendo loro il Bollettino parrocchiale.

6. - Non si giudica conveniente che un sacerdote faccia parte della Consulta municipale.

7. - Si raccomanda caldamente l'Azione Cattolica, tanto cara al cuore del Papa, perchè allarghi e moltiplichi sempre più le sue schiere gloriose senza trascurare mai la formazione soprannaturale ed intensa dei soci, affine di renderli veri e preziosi cooperatori del sacerdote.

Soprattutto si riafferma la necessità ed utilità dei Consigli Parrocchiali che devono sorgere ovunque.

A coloro che con ardente ed apostolico zelo lavorano in questo campo, ricco di promesse, ed ai militi tutti dell'Azione Cattolica, l'Episcopato Subalpino esprime la propria riconoscenza ed il più vivo affetto, mentre di gran cuore imparte la pastorale benedizione che sia incentivo e sprone a fare sempre più e sempre meglio.

Come si digiunava due secoli fa.

Da un'ordinanza del Vescovo di Mondovì, da cui dipendeva pure Robilante, in data 29 gennaio 1711, esistente nell'archivio parrocchiale, stralcio la parte più interessante, che servirà di meditazione per molti, onde esser più morigerati nella prossima Quaresima ed a santificar meglio i di festivi.

« Ordiniamo col presente nostro Editto, che niuna persona di qualunque stato, grado, ordine si sia, nella Quaresima mangi carne di veruna sorte, oua, butirro, latte, formaggio, nè altri cibi vietati in tempo di Quaresima, eccetto nei casi nei quali sarà concessa licenza in iscritti da Noi o dalle persone infra nominande.

« Che nessuno nei giorni quaresimali in alcun luogo della Diocesi possa vendere carne di sorta alcuna senza licenza; e quando s'abbia tal licenza si venda solamente carne di vitello o d'altri animali che sia solamente per uso degl'infermi o di complessione inabili a cibarsi di cibi quaresimali....

« Gli osti, i cabbaretieri et altri che alloggianno o danno da mangiare, non vendino nè pohghino in tauola carne o altri cibi proibiti ai loro ospiti, nè che mangino tali cibi senza la douuta licenza.

« Li mercanti et artisti tenghino le loro botteghe serrate, quando si predica in questa nostra Cattedrale, e nelle rispettive Parrocchie o chiese, anche nei giorni di lavoro; dovendo essi quel poco di scòmmodo a Dio et alla salute delle loro anime.

« Li trasgressori di questo nostr'Ordine incorreranno la pena per caduno e per caduna volta di scudi due d'oro, più o meno secondo la qualità delle persone e della trasgressione, da applicarsi a nostro arbitrio ad usi pii, e parte al fisco secolare, alla quale saranno compeltiti senza formalità di processo, ma fuora le solo proue sommarie di trasgressione.

« Dichiarando, che detta pena incorreranno li padri per li figlioli, li padroni per li servitori, e gli arteggiani per i loro lavoratori, che faranno vender o comprar o far opere servili vietate in giorni festivi, o pur vender, comprar o dar da mangiar cibi proibiti come sopra in tempo di Quaresima senza la douuta licenza, o tener le botteghe aperte in giorni festivi, o ne feriali in tempo delle prediche come sopra.

« In ogni caso di necessità si ricorra da Noi, o dal Vicario nostro generale, o da Vicarii Foranei, o dal parroco del luogo per la licenza, qual si darà in scritti gratis. Concedendo facultà alli Parochi de luoghi di nostra Diocesi di poter prender e sentir le suddette informazioni, condannar li delinquenti et riservar a Noi la moderazione o ampliacione della suddetta pena di scudi due d'oro et applicazione della medesima; Et alli soldati di Giustizia secolare di poter pigliar le bestie e robbe alli contraventori ritrovandoli nell'atto della contravvenzione, e quelle subito consegnare al Vicario o Curato, sotto la cui giurisdizione si ritroveranno, acciocchè possino procedere alla dichiarazione delle pene.

« Finalmente avvisiamo li RR. Vicarii foranei e Parochi di non dar licenza contro l'osservanza delle Feste senza auer ben esaminata la causa della supposta necessità, e li signori Medici di farne altrettanto prima di dar loro fede per poter mangiar carne per qualche indisposizione corporale, per non esser partecipi della trasgressione della legge; et esortiamo li signori Giudici della città e Terre di questa nostra Diocesi di concorrere nel far osservar questo nostr'Ordine.

Dato in Mondovì, dal palazzo nostro Vescovale, li 29 genaro 1711.

« GIO. BATTISTA, Vescovo di Mondovì.
« FULCHERI, Secretaro. »

La banca del buon Dio.

Nella camera di una figlia di Maria, sopra un inginocchiatoio, vicino a un crocifisso, vidi una cassetta ad uso salvadanaio e domandai a quale scopo fosse destinata.

— E' la banca del buon Dio - mi fu risposto. - Li io compero, li io pago in denaro le punizioni che mi merito. Quando ho bisogno di una grazia per me o per altri, vengo a domandarla in ginocchio e faccio col buon Dio come farei con un *negoziante* che non cerca di meglio che *smerciare* la troppa quantità di roba che possiede. Io gli rimetto in cambio di ciò che chiedo qualche soldo, che alla fine del mese dò ai poveri. I poveri sono i *commessi* del buon Dio. « raramente ho bisogno di sollecitare la grazia più di una settimana. Io pago; non me la deve dunque concedere la grazia?

— Siete sempre esaudita?

— Sempre. O la grazia mi è accordata, oppure la mia volontà si conferma talmente a quella di Dio che io *voglio con una felicità indicibile tutto ciò che Dio vuole.*

— Ma non temete una spesa troppo grande?

— E' una spesa da temere quella che mi procura la pace, il sorriso, la rassegnazione? A che serve l'oro se non serve a renderci felici? Se la felicità che io compero da Dio si vendesse nei magazzini, mi rimproverereste voi di comperarla? Del resto non ho mai provato, come dopo che dò ai poveri, la verità di queste parole: *La carità non impoverisce.* Forse i miei *bisogni* diminuiscono, forse i miei desideri diventano meno ambiziosi... io non lo so; soltanto so che ho sempre denaro.

Buone regole pratiche per la felicità della vita.

La chiave della fortuna è l'economia, il risparmio.

I migliori medici sono il dottor Dieta, il dottor Quiete e il dottor Allegria.

Si guadagna sempre a tacere ciò che non si è obbligati a dire.

Le cose sono grandi o piccole secondo che il nostro spirito le fa.

Nel caso che tu cadessi in miseria, non perdere coraggio. Fatica per vivere e senza vergognarti: il bisognoso può essere stimabile quanto colui che lo aiuta.

All'avversa fortuna opponi un'amabile serenità di mente, una pazienza invitata nel lavoro, una stretta economia, una dignitosa umiltà.

Non v'è dolcezza che nell'essere misericordioso e proccacciare di sollevare le sventure altrui.

Benedizioni preziose.

Il Signore ha promesso sei preziose benedizioni a tutti quei figli che onorano il padre e la madre:

1° Li farà vivere a lungo sulla terra.

2° Li ricolmerà di benedizioni.

3° Darà loro col tempo una famiglia che sarà il loro conforto.

4° Li farà prosperare nelle sostanze.

5° Renderà preziosa la loro morte.

6° Li farà benedire e stimare dagli uomini.

Queste sei benedizioni sono partite dalla bocca di Dio. Quando non possono mancare, e l'esperienza conferma che esse si verificano realmente.

SOTTO IL CAMPANILE

* All'Asilo Infantile pervenne l'offerta di L. 100 dai sigg. fratelli Cav.^{ri} Boglione ed un'altra di L. 70 dal sig. Giordanengo *Giuspin*, avute per transazione col sig. Girombelli.

A i generosi oblatori ogni celeste benedizione.

* La famiglia Carletto di Savigliano, nella dolorosa circostanza della morte della compianta madre *Caterina Blangero*, offre a suo suffragio L. 50 all'Asilo Infantile, e coglie l'occasione per ringraziare sentitamente parenti, vicini e quanti, intervenendo ai funerali od in qualsiasi altro modo, presero parte al loro grande dolore.

Statistica Parrocchiale

✦ *Battesimi*: Caraglio Silvio di Maggiorino e di Giordanengo Lucia, T. Marinò.

✦ *Matrimoni*: Gallesio Luigi di Carlo e Chirio Lucia Maria di Giuseppe — Giordanengo Edoardo di Stefano e Giordano Gabriella di Giuseppe Donato.

✦ *Morti*: Giordano Antonio fu Antonio, d'anni 78, Via Vittorio Veneto, 27 — Consolino Giuseppina di Pietro, di giorni 22, Chiappello — Consolino Secondino di Ernesto, di mesi 11, T. Consolino — Giordano Francesca moglie di Pietro, d'anni 32, T. Marciandun — Blangero Caterina ved. Giordanengo Guglielmo, d'anni 62 — Carletto Teresa ved. Giordano Giacomo, d'anni 78, Piazza Olivero.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Famiglia Modigliani, Cuneo, L. 15 - M. Rev. Don Oggero Federico, Cuneo, 10 - N. N., per defunti, 2 - Giordano Rocco, Vidaban, 7,50 - Pepino Ettore, 10 - Chirio Antonio, Gargasse, 7,50 - Giordano Donato, Cascina, 5 - Giordanengo Giuseppe, 5 - Blangero Matteo, 5 - Sordello Bernardo, 5 - Carletto Donato, 3 - Famiglia Maccario, Montauban, 7,50 - Giordanengo Giovanni, Rep. Argentina, 10 - Sordello Anna, 3 - Botto Maria, per suoi defunti, 4 - N. G. N., 26 - Cav. Donato Dalmasso, 5 - Giordanengo Anna, Gardanes, 15 - Famiglia Carletto Nicola, Savigliano, per suoi defunti, 5 - Famiglia Dalmasso Nicolao, Torino, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 23 febbraio 1938.

Sac. FRANCESCO FALCO *Cancelliere Vescovile.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico